



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

| N° | Del | Dipart. | Direzione G. | Unità O.D. |
|-----------|------------|----------------|---------------------|-------------------|
| 160 | 02/09/2019 | 50 | 17 | 7 |

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - art. 29-octies - Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 255 del 09/11/2011 modificata con D.D. n. 77 del 06/05/2013 e D.D. n. 93 del 19/05/2015 alla Ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l. con sede operativa ubicata nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231+780 Attivita' IPPC: allevamento intensivo di pollame di cui al codice 6.6a

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 1AEACABE939CB5AE277DDFFA7C45FC9347F1C2CD

Allegato nr. 1 : 318371BCE0442118932E70C509ADF6EC18F400C6

Allegato nr. 2 : 12607781E579958584CABC1AB67B8B61665F73C8

Frontespizio Allegato : ABCCD3ABBDCC92930712DD166FD883A8FF165800



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello (ad Interim)

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | UOD / STAFF |
|------------|-------------------|--|----------------|
| 160 | 02/09/2019 | 17 | 7 |

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - art. 29-octies - Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 255 del 09/11/2011 modificata con D.D. n. 77 del 06/05/2013 e D.D. n. 93 del 19/05/2015 alla Ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l. con sede operativa ubicata nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231+780 Attivita' IPPC: allevamento intensivo di pollame di cui al codice 6.6a

| | | |
|--|---|--|
| | Data registrazione | |
| | Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo | |
| | Data dell'invio al B.U.R.C. | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio) | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi) | |

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE alla ALLEVAMENTI FALCO s.r.l. con D.D. n. 255 del 09/11/2011 è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 per l'impianto esistente ubicato nel comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231,780, per l'attività di allevamento intensivo di pollame codice IPPC 6.6a con una capacità produttiva di 110.000 capi (in conformità al decreto V.I.A. n. 95 del 17/02/2009);

CHE con D.D. n. 77 del 06/05/2013 si è preso atto dell'eliminazione della vasca seminterrata di stoccaggio delle uova rotte e si è rettificato il limite previsto per il parametro nitrati nelle vasche di pozzo.

CHE con D.D. n. 93 del 19/05/2015 si è preso atto del cambio del Gestore nella persona del sig. Falco Gianpaolo.

CHE con D.D. n. 217 del 05/09/2016- Parere della Commissione V.I.A. – V.A.S. – V.I. – avente ad oggetto: Impianto per allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame – Attività codice IPPC 6.6.a da realizzarsi in Via Appia SS7 Km 231*780 nel Comune di Arienzo (CE). Proponente: Allevamento Falco s.r.l. – CUP 7054 è stata rilasciato il parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni

CHE con istanza acquisita al protocollo regionale n. 235447 del 30/03/2017, la ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l. ha chiesto il RIESAME con valenza di RINNOVO e modifica sostanziale dell'autorizzazione all'impianto già autorizzato con D.D. n. 255 del 09/11/2011 e s.m.i. per l'attività IPPC 6.6.a.

CHE la ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l. ha trasmesso, pena l'irricevibilità della suddetta istanza, dichiarazione asseverata per le spese istruttorie ai sensi del D.M. 20/04/2008, con la relativa distinta di pagamento per un importo di € 3.700,00

CHE questa UOD, con nota prot. n. 259751 del 07/04/2017 ha richiesto l'integrazione della documentazione allegata alla suddetta istanza

CHE con nota acquisita al protocollo regionale n. 2017.0324353 del 05/05/2017, la ditta ha trasmesso documentazione integrativa.

CHE con avviso prot. n. 338757 del 11/05/2017, questa UOD ha comunicato l'avvio del procedimento.

PRESO ATTO:

CHE l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ai sensi della convenzione stipulata con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA.

CHE la Società ha prodotto la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art. 5 comma 1 lettera v- bis del Dlgs.152/2006, in cui è riportato che "la ditta non è tenuta alla redazione della Relazione di riferimento"

CHE con nota prot. n. 342346 del 12/05/2017, questa UOD ha trasmesso la documentazione all'ARPAC per le opportune valutazioni. In pari data, prot. n. 342353, questa UOD ha trasmesso all'università L. Vanvitelli la documentazione per la valutazione e ha chiesto di verificare la dichiarazione asseverata per gli oneri istruttori, trasmettendone poi la relativa congruità.

CHE con nota acquisita al protocollo regionale n. 458559 del 03/07/2017, l'Università ha trasmesso la relazione istruttoria relativa al progetto presentato dalla ditta.

CHE questa UOD ha regolarmente convocato la prima Conferenza di Servizi per il 19/07/2017, in riferimento alla quale, con nota acquisita al protocollo regionale n. 487303 del 14/07/2017, l'ARPAC ha chiesto il rinvio della stessa a data da destinarsi in quanto, per esigenze di servizio, è impossibilitata ad esprimere il parere tecnico di competenza nei tempi richiesti.

CHE con nota prot. n. 2017.0521051 del 28/07/2017, questa UOD convoca la CdS per il 20/09/2017.

CHE con nota acquisita al protocollo regionale n. 607046 del 14/09/2017, l'Università comunica l'impossibilità a partecipare alla CdS del 20/09/2017 per "la concomitanza con un altro impegno istituzionale...e che il parere richiesto... è già stato trasmesso..."

CHE in apertura della seduta della CDS convocata in data 20/09/2017, il Presidente, constatata l'assenza della Provincia di Caserta, dell'ATO2 Napoli - Volturno, dell'ASL CE - UOPC di Arienzo (CE) nonché dell'ARPAC (che ha trasmesso il Parere Tecnico n. 41/AN/17) e dell'Università della Campania (che ha trasmesso il Rapporto Tecnico Istruttoria), ritiene comunque di dover allegare al verbale i suddetti pareri, al fine di permettere alla ditta di predisporre le integrazioni richieste, concedendo il termine di gg. 90 a far data dal giorno della seduta per il deposito delle integrazioni alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento.

Il Presidente, al fine di una migliore comprensione degli atti, ritiene che il Gestore debba ripresentare l'intera documentazione integrata dalle suddette richieste, comprese anche le schede e le planimetrie, unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e il "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati, che annulla e sostituisce la precedente.

CHE la ditta con nota acquisita al prot. reg. n. 369101 del 08/06/2018, e successiva integrazione prot. reg. n. 431114 del 04/07/2018, ha trasmesso la documentazione richiesta.

CHE questa UOD ha provveduto a convocare la Conferenza di servizi per il giorno 10/09/2018, in quella sede, l'ARPAC-Dipartimento di Caserta con nota acquisita al prot. regionale n. 0565254 del 10/09/2018, ha chiesto "*il rinvio della CdS di almeno 15 giorni, considerato che l'Agenzia ha in programma numerose attività istruttorie ed ispettive, che non consentono di formulare il parere per il progetto in oggetto*". Detta CDS, concordi gli altri astanti, è stata dunque rinviata e riconvocata per il giorno 04 ottobre 2018 alle ore 11:00, invitando l'Arpac e gli altri enti convocati a far pervenire i rispettivi pareri di competenza.

CHE nella Conferenza di Servizi del 04/10/2018, il Presidente ha proceduto alla lettura dei pareri pervenuti:

- L'ARPAC ha trasmesso il Parere tecnico n. 67/NB/18, acquisito al prot. reg. n. 621405 del 03/10/2018 ed allegato al presente verbale per formarne parte integrante, in cui vengono ribadite diverse richieste di integrazioni e modifiche al progetto presentato dalla ditta, alcune già riportate nel Parere Tecnico n. 41/AN/17.
- L'ASL – UOPC Distretto 13, con nota acquisita al prot. reg. n. 622665 del 04/10/2018 ed allegata al presente verbale per formarne parte integrante, "rilascia per la parte di competenza parere igienico sanitario favorevole all'intensificazione dell'allevamento di pollame", con alcune prescrizioni.

Gli enti presenti hanno espresso il parere di competenza:

- Il Prof. Coppola, rappresentante dell'Università della Campania, condividendo le richieste di integrazioni evidenziate da ARPAC, illustra il Rapporto tecnico istruttoria, acquisito al prot. reg. n. 623266 del 04/10/2018 ed allegato al presente verbale per formarne parte integrante, dal quale emerge la necessità di integrazioni documentali pur se già richieste precedentemente.

A conclusione dei lavori, la Conferenza di Servizi, dopo un'attenta analisi della documentazione e tenuto conto dei pareri acquisiti in tale sede, ha ritenuto di rinviare il parere di competenza, ritenendo che la documentazione presentata vada riproposta adeguandola e integrandola con tutte le richieste formulate.

CHE la ditta ha richiesto con note prot. reg. n. 765741 del 03/12/2018, prot. reg. n. 8642 del 07/01/2019 e prot. reg. n. 23640 del 14/01/2019 di volta in volta la proroga del termine di consegna al fine di ottenere la modifica di alcune prescrizioni previste dal Decreto VIA n. 217 del 05/09/2016.

CHE questa UOD, con nota prot. 35120 del 17/01/2019, ha infine previsto l'ultima proroga per la consegna della documentazione entro il 15/03/2019, vista la richiesta presentata alla UOD Valutazioni Ambientali.

CHE la ditta ha trasmesso la documentazione aggiornata ed acquisita al prot. reg. n. 168237 del 14/03/2019 ed a seguire le ulteriori integrazioni, acquisite al prot. reg. n. 240886 del 12/04/2019, vista la disposizione di modifica del Decreto VIA n. 217 del 05/09/2016 di cui al prot. reg. n. 170999 del 15/03/2019.

CHE la UOD, con nota prot. n. 254934 del 18/04/2019 ha quindi convocato la conferenza di servizi per il 15/05/2019, nel corso della quale il Presidente procede alla lettura dei pareri trasmessi, L'ARPAC – Dipartimento di Caserta ha trasmesso il Parere tecnico n. 55/NB/19, acquisito al prot. reg. n. 294299 del 10/05/2019 ed allegato al verbale per formarne parte integrante, in cui viene rilasciato parere favorevole con alcune prescrizioni; mentre il Prof. Coppola, Rappresentante dell'Università della Campania, nell'illustrare il Rapporto Tecnico Istruttorio, acquisito al prot. reg. n. 304505 del 15/05/2019 ed allegato al verbale per formarne parte integrante, ritiene che si possa esprimere parere positivo, rilevando alcune prescrizioni come precisato nel Rapporto stesso. L'Avv. Della Corte, in rappresentanza della Provincia di Caserta, per quanto di competenza esprime parere favorevole.

Constatato che nel corso della seduta si è preso atto:

- a) delle prevalenti posizioni favorevoli espresse dalle amministrazioni partecipanti alle sedute di CDS già tenutesi e da quelle che hanno fatto pervenire il proprio parere.
- b) ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., "Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza"
- c) che saranno oggetto di prescrizioni ed osservazioni le puntualizzazioni dell'ARPAC di Caserta e dell'Università sulla base dell'elaborato tecnico richiesto alla ditta.

Alla luce di quanto sopra ed acquisita la valutazione istruttoria favorevole da parte del Prof. Coppola, dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, ascoltati i chiarimenti e le illustrazioni forniti dalla Società, sono dichiarati chiusi, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 241/90 e s.m.i., i lavori della Conferenza dei Servizi con l'espressione del parere favorevole alla "Istanza Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata da ALLEVAMENTI FALCO s.r.l., per l'installazione nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231+780. Attività IPPC: allevamento intensivo di pollame di cui al codice 6.6a" ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs 152/06, con gli effetti di cui al successivo art. 14-quater, nei termini sopra riportati, SUBORDINANDO l'emissione del provvedimento finale all'acquisizione di n.2 copie cartacee e n. 2 copie su formato elettronico della documentazione aggiornata con le prescrizioni rilevate dall'ARPAC e dall'Università, da trasmettere alla UOD e della trasmissione di tutta la documentazione in formato digitale a tutti gli Enti intervenuti, e alla validazione della stessa documentazione unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati da parte dell'ARPAC e/o della Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

La Conferenza di Servizi, precisa che il Decreto autorizzativo è subordinato ai rilievi esperibili di cui all'art. 14-quinquies della L. 241/90 e s.m.i., alla presentazione della suddetta documentazione aggiornata.

CONSIDERATO

CHE in data 05/07/2019, acquisita al prot. n. 428529 in pari data, la ditta ha trasmesso tutta la documentazione aggiornata, come richiesto nell'ultima seduta della Conferenza di Servizi, dando altresì contezza dell'avvenuta trasmissione della stessa agli Enti tutti

CHE con nota acquisita al prot. reg. n. 484207 del 01/08/2019, l'ARPAC ha trasmesso il parere n. 79/AN/19 con cui segnala l'errato valore del flusso di massa autorizzato per il camino E1 riportato al par. B.5.1.1 del Quadro Prescrittivo derivante da un errore di calcolo; con successiva nota, acquisita al prot. reg. n. 488539 del 02/08/2019, l'ARPAC ha precisato che, corretto il suddetto refuso, la documentazione può ritenersi validata.

CHE con nota acquisita al prot. reg. n. 473151 del 26/07/2019, l'Università della Campania ha trasmesso il parere con cui valida la suddetta documentazione presentata dalla ditta

RITENUTO

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare il riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., alla ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l, con sede legale e installazione nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231,780, per l'attività di allevamento intensivo di pollame codice IPPC 6.6a con una capacità produttiva di 276.720 capi, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

DATO ATTO CHE il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"

Visto

- a) tutti gli atti richiamati che qui si intendono integralmente riportati;
- b) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- c) il D.M. 20/04/2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- d) la convenzione stipulata tra la Università della Campania "Luigi Vanvitelli", che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- e) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- f) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- g) la D.G.R. n. 49 del 06/02/2019 del con la quale vengono conferiti gli incarichi di responsabili delle UOD;
- h) il D.P.G.R. n. 28 del 15/02/2019, di conferimento dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta al dott. Antonello Barretta.

Alla stregua del parere istruttorio a firma della prof.re Elio Coppola, incaricato del supporto tecnico-scientifico per conto dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", nonché della proposta di adozione del presente provvedimento, avanzata dal responsabile del procedimento, Geom. Domenico Mangiacapre, e la formale dichiarazione dello stesso relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013, acquisita al prot. reg n.0513249 del 26/08/2019.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

rilasciare alla ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l, con sede legale e installazione nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231,780, nella figura del gestore sig. Falco Gianpaolo, l'autorizzazione al riesame con valenza di rinnovo e modifiche sostanziali, descritte in premessa, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., dell'autorizzazione A.I.A., già rilasciata con D.D. n. 255 del 09/11/2011 per l'attività di allevamento intensivo di pollame codice IPPC 6.6a con una capacità produttiva di 276.720 capi;
e con le seguenti prescrizioni:

- 1) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto definitivo, comprensivo di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dalla ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l
- 2) di vincolare, altresì, la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:
 - Allegato 1: Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT;
 - Allegato 2: Piano di Monitoraggio e Controllo
- 3) di stabilire che:
 - ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett.D del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi i termini previsti dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A;
 - la ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l, trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, all'ARPAC Dipartimento di Caserta ed al Comune di Arienzo, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;
 - entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
 - la ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l, è tenuto al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo il D.M. 6 marzo 2017 n. 58 e s.m.i., come segue:
 - a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1 e 2, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
 - l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
 - il Gestore deve custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
 - copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta;

- in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;
 - la presente autorizzazione, non esonera la ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;
- 4) di disporre che l'autorizzazione A.I.A., rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 255 del 09/11/2011 e modificata con D.D. n. 77 del 06/05/2013 e D.D. n. 93 del 19/05/2015, viene assorbita dal presente provvedimento, pertanto, dalla data di emissione, cessa la validità dei suddetti decreti.
 - 5) di precisare che tale autorizzazione è rilasciata, con validità di riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs 46/2014, sulla scorta dei dati comunicati da ALLEVAMENTI FALCO s.r.l, e approvati in Conferenza dei Servizi;
 - 6) di notificare il presente atto alla ditta ALLEVAMENTI FALCO s.r.l;
 - 7) di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.
 - 8) di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Arienzo (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Arienzo e all'Ente Idrico Campano, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
 - 9) di inoltrare il presente provvedimento alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.
 - 10) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni

dr. Antonello Barletta

DITTA: ALLEVAMENTI FALCO s.r.l.**SCHEMA E bis****DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 6.6.a**

| Identificazione del Complesso IPPC | |
|---|---------------------------------------|
| Ragione sociale | ALLEVAMENTI FALCO s.r.l. |
| Anno di fondazione | 1998 |
| Gestore Impianto IPPC | GIANPAOLO FALCO |
| Sede Legale | VIA FONTANAVECCHIA – ARIENZO (CE) |
| Sede operativa | VIA FONTANAVECCHIA – ARIENZO (CE) |
| UOD di attività | 52 05 16 (UOD16) |
| Codice ISTAT attività | 01.24.0 |
| Codice attività IPPC | 6.6.a |
| Codice NOSE-P attività IPPC | 110.05 |
| Codice NACE attività IPPC | 01.24 |
| Codificazione Industria Insalubre | CLASSE II – LETTERA B – PUNTI 40 E 41 |
| Dati occupazionali | 13 |
| Giorni/settimana | 7 |
| Giorni/anno | 365 |

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito produttivo di **ARIENZO (CE)** – Località *Fontanavecchia*

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della *Allevamenti Falco srl* è un impianto per l'*allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame*.

L'attività è iniziata nel 1998.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

| N. Ordine attività IPPC | Codice IPPC | Attività IPPC | Capacità produttiva max |
|-------------------------|-------------|----------------------------------|-------------------------|
| 1 | 6.6.a | ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME | 276.720 CAPI |
| 2 | | | |

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ❖ un sito a destinazione *PRODUTTIVA*,
- ❖ In 6 capannoni pavimentati e impermeabilizzati aventi altezza massima di circa 7,75 metri – altezza minima di 6,45 m.
- ❖ all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

| Superficie totale [m2] | Superficie coperta e pavimentata [m2] | Superficie scoperta e pavimentata [m2] | Superficie scoperta non pavimentata [m2] |
|------------------------|---------------------------------------|--|--|
| 33.368 | 14.672 | 6.405 | 12.291 |

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

Le superfici indicate restano invariate in seguito alla richiesta di ampliamento della popolazione animale emerso dagli elaborati progettuali.

L'organizzazione dello stabilimento *Allevamenti Falco srl* attualmente **NON** adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

E' intenzione di poter implementare un SGA secondo ISO 14001:15 nel prossimo futuro.

| Sistemi di gestione volontari | EMAS | ISO 14001 | ISO 9001 | ALTRO |
|-------------------------------------|------|-----------|----------|-------|
| Numero certificazione/registrazione | | — | | |
| Data emissione | | | | |

Tabella 3 – Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di *Arienzo (CE)* alla Via *Appia KM 231+780 in località Fontanavecchia*. L'area è destinata dal PRG del Comune di Arienzo a "D1/2" ovvero area adibita ad ATTIVITA' PRODUTTIVA (INDUSTRIALE DI COMPLETAMENTO E DI ESPANSIONE O NUOVA). Sull'area in oggetto insistono i seguenti vincoli: Parco Regionale del Partenio-Vincolo Idrogeologico Legge 431/85 aree di rispetto-pericolosità e rischio idraulico (Adb NO).

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la STRADA STATALE N°7.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

| UOD interessato | Numero ultima autorizzazione e data di emissione | Data scadenza | Ente competente | Norme di riferimento | Note e considerazioni | Sostit. da AIA |
|---|---|---------------|---|----------------------|-----------------------|----------------|
| Aria | D.D. n° 255 del 09.11.11 modificato con D.D. n° 77 del 06.05.2013 | _____ | Regione Campania | _____ | _____ | SI |
| Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali | D.D. n° 255 del 09.11.11 modificato con D.D. n° 77 del 06.05.2013 | _____ | Regione Campania | _____ | _____ | SI |
| Rifiuti | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | SI |
| Concessioni edilizie | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | NO |
| Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | NO |
| Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici | D.D. n° 255 del 09.11.11 modificato con D.D. n° 77 del 06.05.2013 | _____ | Regione Campania | _____ | _____ | SI |
| Autorizzazione igienico sanitaria | N°28/1993 | _____ | Comune di Arienzo | _____ | _____ | NO |
| Certificato Prevenzione Incendi | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | NO |
| Approvvigionamento acqua da pozzi | Pratica Pozzo N° 1848 | _____ | Provincia di Caserta – Settore Ambiente | _____ | _____ | NO |
| V.I.A. DPR 334/99 | DECRETO N°217 DEL 05/09/2016 | _____ | REGIONE CAMPANIA – SETTORE VIA | _____ | _____ | NO |

Tabella 4- Stato autorizzativo dello stabilimento di *Arienzo* (CE)

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta *ALLEVAMENTI FALCO srl* è *allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame*.

B.2.2 Materie prime

| Materie prime ausiliarie | | | |
|--------------------------|---------------------|--------------|--|
| Descrizione prodotto | Quantità utilizzata | Stato fisico | Applicazione |
| MANGIME | 4.875.331 Kg | SOLIDO | Produzione (alimentazione galline ovaiole) |
| ACQUA | 10.000 MC | LIQUIDO | Produzione e servizi |
| SANITIZZANTI | 2.400 Kg | LIQUIDO | locali |
| IMBALLAGGI | 1.100.000 pezzi | SOLIDO | Confezionamento |
| VACCINI | 1.035.000 dosi | SOLIDO | Produzione |
| | | | |

Tabella 5 - Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa *10.000 m3* annui per un consumo medio giornaliero pari a circa *30 m3*.

Si tratta di acqua proveniente da *2 pozzi regolarmente autorizzati* (PRATICA N°1848 – Provincia di Caserta).

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione di macchinari a servizio *dell'allevamento avicolo*.

| Fase/attività | Descrizione | Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*) | Consumo elettrico specifico (kWh/t) |
|--------------------------|---------------------|---|-------------------------------------|
| TUTTE LE FASI PRODUTTIVE | Allevamento ovaiole | 480.000 | 40 |
| _____ | _____ | _____ | _____ |
| TOTALI | | 480.000 | 40 |
| * | | | |

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

| Fase/attività | Descrizione | Consumo specifico di gasolio (l/t) | Consumo totale di gasolio (l) (*) |
|--------------------------|---------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| TUTTE LE FASI PRODUTTIVE | Allevamento ovaiole | 1.600 l/mese | 19.000 l/anno |
| TOTALI | | 1.600 l/mese | 19.000 l/anno |
| * | | | |

Tabella 7 – Consumi di carburante

Rifiuti

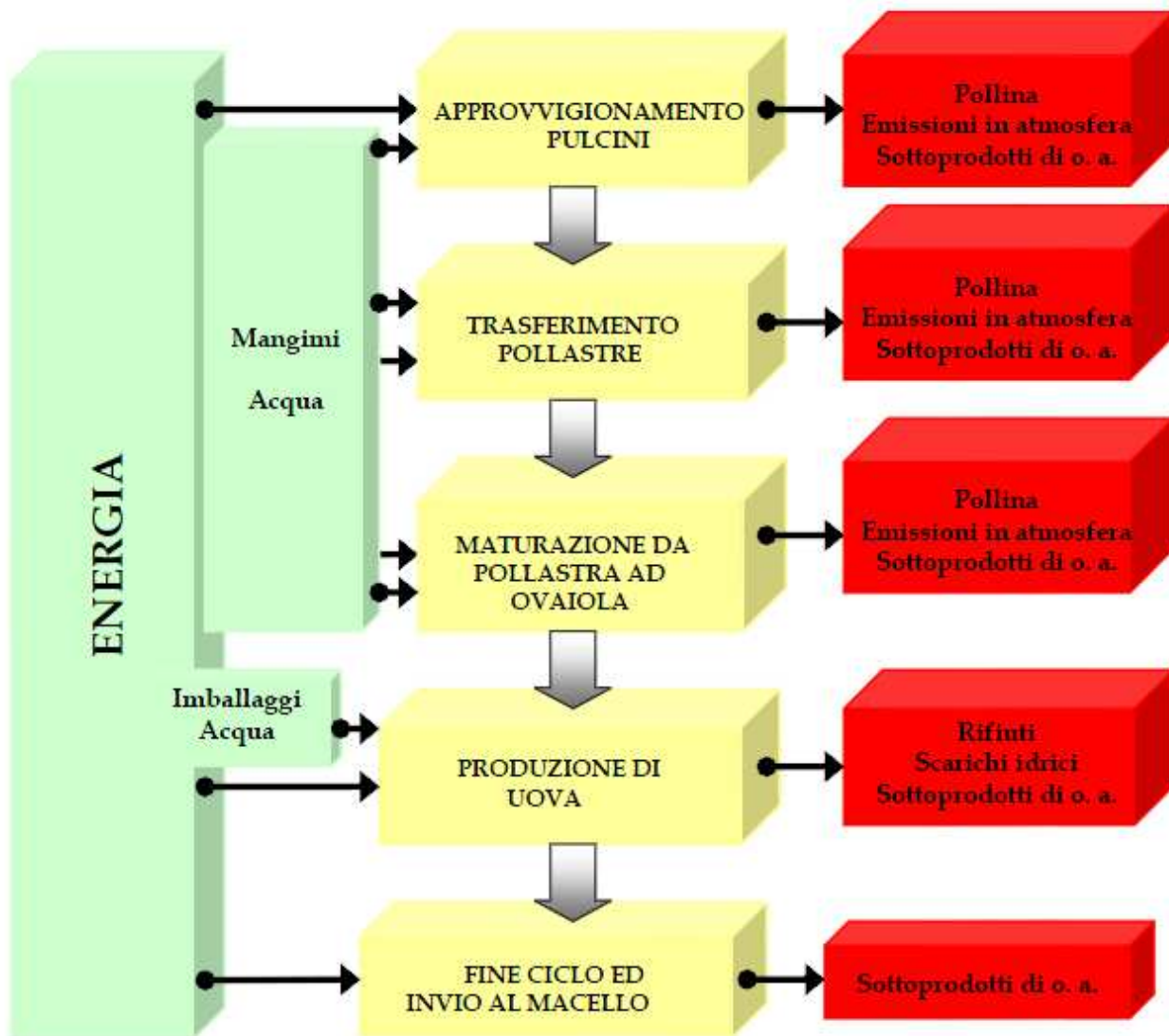
(prodotti e gestiti secondo legge nel biennio 2016-2017)

| Codice CER | Descrizione del rifiuto | | Operazioni |
|------------|--|--|----------------------|
| 150101 | Imballaggi in carta e cartone | | recupero |
| 150102 | Imballaggi in plastica | | recupero |
| 150106 | Imballaggi in materiali misti | | recupero |
| 150203 | Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202 | | Recupero/smaltimento |
| 170405 | Ferro e Acciaio | | recupero |
| 020106 | Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito | | Recupero/smaltimento |
| 200121* | Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | | smaltimento |
| 160601* | Batterie al piombo | | |
| 200304 | Fanghi fosse settiche | | smaltimento |

Tabella 8 - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato nella **Figura 1**. Di seguito si fornisce anche una **descrizione sintetica** del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di rinnovo AIA.



Legenda:



L'azienda "ALLEVAMENTI FALCO" s.r.l. è un'azienda deputata alla produzione di uova da consumo, con insediamento costituita da sei unità produttive (capannoni 1/2/3/4/5/6) di cui solo quattro funzionanti allo stato attuale (capannoni 3/4/5/6) e con richiesta di riattivazione di due pollai (1 e 2) che sono da sempre parte integrante dell'azienda.

L'azienda si completa di una settima unità produttiva denominata pulcinaia dove vengono accasati pulcini di un giorno che diventeranno le future pollastre da destinare alla produzione di uova.

Le pollastre tra le 14 e le 16 settimane di età, vengono trasferite nelle unità produttive per la produzione di uova da consumo.

Descrizione delle unità produttive:

La **pulcinaia** (da sempre presente in azienda) è una unità di allevamento dove vengono accasati pulcini di un giorno ed allevati fino all'età di circa 90/112 giorni di età. Vengono allevati quindi fino al periodo di predeposizione. Le pollastre così ottenute sono poi destinate (trasferite) ai capannoni di produzione (capannoni di galline ovaiole) per la produzione di uova da consumo. Il sistema di allevamento utilizzato è quello in **gabbia**.

Le gabbie in numero di 2000 sono poste le une sulle altre a formare delle batterie distribuite su cinque file da 4 piani. La **densità massima del capannone** è di circa 50.000 capi; infatti ogni gabbia può ospitare 25 soggetti.

Ogni **gabbia** ha un'altezza di circa 33 cm x una lunghezza di circa 100 cm x una larghezza di 62 cm

Capannone n° 3

Impianto composto da 4 batterie a 8 piani con gabbie rispettivamente da 20 e 25 capi, per un totale di n°44.080 capi. La ventilazione è di tipo longitudinale.

Capannone n° 4

Impianto composto da 4 batterie a 8 piani con gabbie rispettivamente da 40 capi (prima batteria a sinistra); 25 capi (seconda batteria da sinistra), 25 capi (terza batteria da sinistra) e 38 capi (quarta batteria da sinistra) e gabbie da 25 e 37 capi (secondo corridoi lato finestra) per un totale di n°44080 capi.

La ventilazione è di tipo trasversale.

Il capannone è dotato inoltre di un sistema di essiccazione della pollina denominato MDS

Capannone n° 5

Impianto a fossa profonda (con concimaia) composto da 4 batterie a 6 piani con gabbie rispettivamente da 15 gabbie, per un totale di n° capi 25.200 capi. La ventilazione è di tipo trasversale

Capannone n° 6

Impianto a fossa profonda (con concimaia) composto da 4 batterie a 6 piani con gabbie rispettivamente da 15 gabbie, per un totale di n° capi 25.200 capi. La ventilazione è di tipo trasversale

La fossa profonda viene utilizzata come concimaia, permettendo all'azienda di stoccare quantità di pollina adeguate nei periodi invernali, quando la normativa vigente impedisce l'utilizzazione agronomica della stessa.

Tutte le gabbie consentono alle galline ovaiole di disporre:

- **di almeno 750 centimetri quadrati di superficie della gabbia, di cui 600 centimetri quadrati di superficie utilizzabile, l'altezza della gabbia, non è inferiore a 20 cm in ogni punto e la superficie totale di ogni gabbia non è essere inferiore a 2000 centimetri quadrati;**
- **di un nido, la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile;**
- **di una lettiera che consenta di becchettare e razzolare;**
- **di posatoi appropriati che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole;**
- **avere una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di 12 per galline ovaiole in gabbia;**
- **un sistema di abbeveraggio a tettarelle;**
- **provviste di dispositivi per accorciare le unghie**

i pollai che si intendono riattivare sono il numero 1 e 2 che presentano dimensioni strutturali uguali a quelle del capannone 4.

Queste unità produttive verranno attrezzate con impianti molto simili per costruzione e dimensione al pollaio n° 4.

Infatti dalla riattivazione delle unità produttive 1 e 2 avremmo un aumento di circa 88.160capi (**44080 capi x 2**).

Gli impianti saranno **dotati di attrezzature per l'essiccazione della pollina (MDS) con sistemi di raccolta a nastri**, che convogliano la pollina dall'MDS direttamente al cassone di raccolta per il successivo trasporto al luogo di destinazione.

In merito alla utilizzazione di mangimi con un ridotto apporto proteico, possiamo ricordare che in azienda vengono formulate razioni alimentari per periodi, cioè razioni alimentari che rispondono alle esigenze produttive delle galline ovaiole in relazione alla loro età.

Questo ci permette di ridurre notevolmente l'apporto proteico in soggetti adulti, inoltre la limitazione delle proteine che vengono somministrate si ottiene anche introducendo nella razione alimentare aminoacidi essenziali come ad esempio la metionina che ci permette di ottenere le stesse performance produttive con mangimi poco proteici.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della *ALLEVAMENTI FALCO* sono localizzate all'esterno dei capannoni con *emissioni diffuse*, ed in corrispondenza del MANGIMIFICIO (indicato come **E1**) e dovute alle seguenti lavorazioni: PRODUZIONE MANGIMI PER GALLINE OVAIOLE

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

| N° camino | Posizione Amm.va | Fase di lavorazione | Macchinario che genera l'emissione | Inquinanti | Concentr. [mg/Nm ³] | Portata [Nm ³ /h] | |
|-----------|------------------------------------|---------------------|------------------------------------|------------|---------------------------------|------------------------------|-------------------------|
| | | | | | | autorizzata | misurata |
| E 1 | Autorizzato (E) Con DECRETO AIA | PRODUZIONE MANGIMI | SILOS | POLVERI | 50 | // | MEDIAMENTE 1750/1850 |

Tabella 9 -Principali caratteristiche delle **emissioni in atmosfera** della ALLEVAMENTI FALCO

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda scarica nel *collettore Fognario Comunale "Alveo Trave"* (ex Vallone Palata), con **AUTORIZZAZIONE allo scarico in fogna comunale rilasciata con atto emesso in data 10/09/2010**.

Pur avendo come recapito terminale un tratto fognario la scrivente azienda, alla luce delle prescrizioni ricevute, rispetta i limiti per lo scarico in acque superficiali.

Le **emissioni idriche** della ALLEVAMENTI FALCO sono indicate in Tabella 10, e sono riconducibili esclusivamente agli scarichi idrici provenienti dai *servizi igienici* presenti nello stabilimento (**ACQUE NERE CIVILI – assimilabili alle domestiche**) i cui parametri più significativi sono quelli riportati nella tabella sottostante. Tali emissioni sono scaricate in discontinuo nella fogna comunale che è presente all'uscita dello stabilimento.

Nello stesso collettore fognario la Allevamenti Falco scarica anche le *acque meteoriche* raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di TRATTAMENTO A TESSUTI FILTRANTI per la rimozione di carburanti e oli che possono essere "eventualmente presenti" nelle acque di dilavamento dei piazzali. Si rimanda alle RELAZIONI TECNICHE ed ai CERTIFICATI ANALITICI PRODOTTI NEGLI ULTIMI ANNI IN OSSERVANZA AL PMeC

| Attività IPPC | Fasi di provenienza | Inquinanti presenti | Portata media | | Flusso di massa (Kg/a) | Limiti di Legge mg/lt |
|---------------|---------------------|--------------------------------------|-------------------|----------------------|------------------------|-----------------------|
| | | | m ³ /g | m ³ /anno | | |
| 6.6.a | Servizi igienici | COD | ~ 1 | 330 | 18 | 500 – 250 |
| | | BOD5 | ~ 1 | 330 | 3,3 | 250 – 40 |
| | | AZOTO NITROSO (NO ₂) | ~ 1 | 330 | 0,0002 | 0,6 |
| | | AZOTO NITRICO (NO ₃) | ~ 1 | 330 | 0,015 | 30 - 20 |
| | | AZOTO AMMONIACALE (NH ₄) | ~ 1 | 330 | 0,013 | 30-15 |
| | | TENSIOATTIVI TOTALI | ~ 1 | 330 | 0,0014 | 4 - 2 |
| 6.6.a | Meteoriche | | | | | |

Tabella 10 - Principali **caratteristiche degli scarichi** idrici in collettore fognario (*Ex Vallone Palata*)

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

PER OGNI DETTAGLIO TECNICO SI ALLEGA ALLA PRESENTE LA RELAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO DEL 19/12/2017 A FIRMA DI TECNICO ESPERTO IN ACUSTICA AMBIENTALE.

Il Comune di **ARIENZO** (CE) **non ha** ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991. Tenuto conto dell'inquadramento territoriale e sulla base della ragionevole ipotesi anche in ottica di futura classificazione la zona in esame è da inquadarsi come zona di Classe V, vengono adottati i seguenti limiti di ammissibilità più specifici di cui al DPCM 14/11/1994

Tab. 2 - Valori limite di ammissibilità Leq(A) – Zona Classe V “Aree prevalentemente industriali” CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

(Classe V) Diurno (6-22) Notturmo (22-6)

Limiti di emissione 65 55

Limiti di immissione 70 60

Differenziale 5 3

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale ALLEVAMENTI FALCO SRL **non è soggetto** agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla *ALLEVAMENTI FALCO* delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.6.a

| BAT | Rif. Principale | BAT di Riferimento | Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT | Misure Migliorative |
|-----|-----------------|---|---|--|
| 1 | | Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS:ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati). | APPLICABILE | Lo stabilimento ha preso in considerazione l'implementazione di un SGA da certificare secondo la norma UNI EN ISO 14001. |
| 2 | | Buone pratiche di allevamento - Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale. | APPLICATA | E' operativo un programma di addestramento del personale. |
| 3 | | Buone pratiche di allevamento - Utilizzare un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative. Frequenti ispezioni degli erogatori dell'acqua di abbeverata, dei ventilatori, dei sensori termici, dei dispositivi per la distribuzione del mangime e di altri meccanismi meccanici, elettrici o elettronici. | APPLICATA | E' attuato un programma di manutenzione periodico. |
| 4 | | Buone pratiche di allevamento - Interventi sulle strutture di servizio perchè siano sempre pulite ed asciutte. Per strutture di servizio si intendono i silos per il mangime, le aree di defecazione e di esercizio, le aree di caricamento animali, ecc.. | APPLICATA | E' attuato un programma di interventi finalizzati allo scopo. |
| 5 | | Buone pratiche di allevamento - Pianificazione delle attività nel sito di allevamento nel modo più appropriato | APPLICATA | E' attuato un programma di interventi finalizzati allo scopo. |

| | | | | |
|----|--|---|---------------|---|
| | | (materiale in entrata e uscita dall'allevamento). | | |
| 6 | | Riduzione dei consumi di acqua – pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropultrici quando si è alla fine del ciclo e gli animali sono stati rimossi. | APPLICATA | Il consumo di acqua avviene in maniera razionale, mantenendo condizioni igieniche attraverso pulizia ma senza aumentare il volume di liquami da stoccare e gestire. <i>La pulizia avviene a secco mediante aspiratori di polvere.</i> |
| 7 | | Riduzione dei consumi di acqua – esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi. Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi. | APPLICATA | Programma di controllo operativo |
| 8 | | Riduzione dei consumi di acqua - Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere monitorati almeno mensilmente per controllo consumi ed identificare perdite. | APPLICATA | Programma operativo di controllo e registrazioni. Denuncia annuale delle acque emunte da pozzi ai sensi art. 95 del Dlgs 152/2006 (protocolli annuali in Provincia di Caserta). |
| 9 | | Riduzione dei consumi di acqua – isolare le tubazioni esposte fuori terra, per ridurre rischio di congelamento e quindi rotture. | APPLICATA | Interventi mirati |
| 10 | | Riduzione dei consumi energetici – separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente. | APPLICATA | |
| 11 | | Riduzione dei consumi energetici – corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri; controllo e calibrazione frequente dei <i>sensori termici</i> | APPLICATA | Programma operativo di controllo e Manutenzioni |
| 12 | | Rafforzamento della coibentazione del pavimento lì dove la falda freatica è molto alta | NON APPLICATA | Falda idrica locale profonda rispetto p.c. |
| 13 | | Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento | APPLICATA | Sistemi di ventilazione installati nei capannoni delle galline ovaiole |
| 14 | | Installazione di lampade a fluorescenza in luogo di lampade ad incandescenza, con minor consumo di energia a parità di lux erogati. | APPLICATA | |
| 15 | | Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti – Riduzione al minimo delle emissioni dell'effluente al suolo attraverso il bilancio dei nutrienti (azoto e fosforo in particolare). Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento | APPLICATA | Procedure operative da sempre implementate in azienda; massimo rispetto per la normativa tecnica vigente in materia di "utilizzazione agronomica degli effluenti" e di quanto riportato all'interno del PUA aziendale. |
| 16 | | Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti – Esame analitico caratteristiche terreni per spandimento; Astensione da spargimento effluenti su suoli saturi di acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve; Spandimento effettuato in modo da evitare molestie provocate dalla diffusione di odori, in presenza di vento; Astensione da spargimento effluenti nel periodo invernale e su terreni con falda affiorante; Spargimento effluenti almeno a 5 mt. distanza da corso d'acqua; Spargimento effettuato in vicinanza | APPLICATA | Procedure operative da sempre implementate in azienda; massimo rispetto per la normativa tecnica vigente in materia di "utilizzazione agronomica degli effluenti" e di quanto riportato all'interno del PUA aziendale. |

| | | | | |
|----|--|---|-----------|---|
| | | del periodo di massima crescita colturale e asportazione dei nutrienti ed in assenza di vento. | | |
| 17 | | <p>Tecniche nutrizionali come BAT – Adozione Tecniche nutrizionali aumentando disponibilità e assimilabilità dei nutrienti e adeguando gli apporti alle esigenze fisio-metaboliche degli animali. Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi.</p> | APPLICATA | Viene utilizzata <i>Alimentazione a ridotto contenuto di proteina grezza ed aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali:</i> questo comporta riduzione azoto totale escreto e riduzione di emissioni di ammoniaca. Protocolli alimentari a cura del Medico Veterinario Dott. Fabrizio Russo. |
| 18 | | <p>Tecniche nutrizionali come BAT – Alimentazione per Fasi Per le galline ovaiole l'alimentazione per fasi comporta l'aggiustamento dei livelli di calcio e fosforo nei diversi stadi produttivi. Integrazione dieta con altri additivi. Integrazione della dieta con fosforo altamente digeribile.</p> | | Introdotta in allevamento <u>l'Alimentazione per fasi -</u> Integrazione dieta con additivi; Integrazione dieta con fosforo inorganico altamente digeribile. Protocolli alimentari a cura del Medico Veterinario <i>Dott. Fabrizio Russo.</i> |

Tab.11 Applicazione delle MTD

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

B.5.1 Aria

Nell'impianto è presente un solo punto di emissioni (E1) relativo al mangimificio annesso all'allevamento avicolo.

Sono presenti, inoltre, emissioni diffuse dovute alla presenza delle galline ovaiole ed alla pollina nei ricoveri avicoli.

Oltre alle emissioni di inquinanti in atmosfera si procederà anche alla valutazione di emissioni odorigene all'esterno dell'allevamento.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

| Punto di emissione | Provenienza | Sistema di abbattimento | Portata | Inquinanti emessi | Valore limite di concentrazione di emissione | Valore di Flusso di massa per applicabilità dei limiti (g/h) |
|--|-------------------|--|------------------------------|------------------------------|--|--|
| E 1 | MANGIMIFICO | CICLONE + N°7 FILTRI A MANICHE IN TESSUTO POLIESTERE | 1950 Nm³/h | POLVERI | 10 mg/Nmc | 19,5 g/h |
| P1 tra 2° e 3°cap. | CAPANNONI OVAIOLE | / | / | AMMONIACA | 3 mg/Nmc | / |
| | | | | IDROGENO SOLFORATO | 2 mg/Nmc | / |
| | | | | | | |
| P2 tra 4° e 5°cap. | CAPANNONI OVAIOLE | / | / | AMMONIACA | 3 mg/Nmc | / |
| | | | | IDROGENO SOLFORATO | 2 mg/Nmc | / |
| | | | | | | |
| P3 ext 6°cap. | CAPANNONI OVAIOLE | / | / | AMMONIACA | 3 mg/Nmc | / |
| | | | | IDROGENO SOLFORATO | 2 mg/Nmc | / |
| | | | | | | |
| P4 ext 1°cap. | CAPANNONI OVAIOLE | / | / | AMMONIACA | 3 mg/Nmc | / |
| | | | | IDROGENO SOLFORATO | 2 mg/Nmc | / |
| | | | | | | |
| P5 ext capannoni | CAPANNONI OVAIOLE | / | / | CONCENTRAZION E ODORIMETRICA | 300 UO/mc | / |
| P6 ext al confine insediamento, rilevati ad altezza uomo 1,80 m (lato sottovento). | CAPANNONI OVAIOLE | / | / | CONCENTRAZION E ODORIMETRICA | 10 UO/mc | / |

Tabella 12 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Tutti i camini devono essere identificati con apposita cartellonistica (E1).

Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura pili alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento.

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

Osservare le seguenti prescrizioni:

- conferire al sistema MDS, massimo con cadenza settimanale, la pollina accumulata sui nastri di polipropilene sottostanti le gabbie e/o nella fossa profonda e proveniente dai capannoni sprovvisti del sistema MDS;
- annotare, su apposito registro all'uopo istituito, i conferimenti di pollina provenienti da ciascun capannone;
- prevedere l'annotazione, in appositi registri, dei rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento;
- mantenere in efficienza tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

| Punto di emissione | Provenienza | Sistema di abbattimento | Portata | Inquinanti emessi | Valore di emissione calcolato/misurato | Valore limite di emissione |
|--------------------|-------------|-------------------------|---------|-------------------|--|----------------------------|
| | | | | | | |

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della *Allevamenti Falco* è presente uno scarico idrico (S1) derivante esclusivamente dai servizi igienici presenti in azienda. Il recapito terminale degli scarichi è costituito dal collettore fognario "*Collettore Alveo Trave*" (ex Vallone Palata), dove vengono scaricate, dopo trattamento con tessuti "oil sorbenti", anche le acque meteoriche dilavanti le superfici dell'insediamento industriale. **Si ricorda che lo scarico in pubblica fognatura è stato autorizzato dal Comune di Arienzo con atto rilasciato in data 10/09/2010.**

Il gestore dello stabilimento assicura, per detti scarichi, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, effettua il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel **Piano di monitoraggio**.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque è identificato con apposita cartellonistica.
4. Lo **smaltimento dei fanghi** provenienti dal trattamento delle acque reflue dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.
5. Il gestore deve effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, della tenuta delle vasche adibite alla raccolta dei reflui, certificata da tecnico abilitato.
6. Il gestore deve effettuare una verifica periodica della impermeabilizzazione della pavimentazione dell'insediamento.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Arienzo e al Dipartimento ARPAC competente per territorio (Dipartimento di Caserta); qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.

2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;

3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio esterno, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di *Arienzo (CE)*, deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997.

“La zona in esame è da classificarsi come zona di Classe V”

Tab. 2 - Valori limite di ammissibilità Leq(A) – Zona Classe V “Aree prevalentemente industriali”
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

| (Classe V) | Diurno (6-22) | Notturmo (22-6) |
|----------------------|----------------|-----------------|
| Limiti di emissione | 65 | 55 |
| Limiti di immissione | 70 | 60 |
| Differenziale | 5 | 3 |

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un *tecnico competente in acustica ambientale* deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Arienzo (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

- Allevamenti Falco deve realizzare, entro **48 mesi** dal rilascio del Decreto AIA, un nuovo sistema di disidratazione della pollina, anche a servizio dei capannoni OV5 ed OV6;
- Allevamenti Falco è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni di cui al *Decreto VIA n.217/2016* con modifiche apportate con **la nota della Regione Campania Prot.2019.0170999 del 15/03/2019.**

B.5.4 Suolo

a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

b) Deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento;

c) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

d) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

e) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.

f) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ❖ Il gestore deve garantire che le *operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo* avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ❖ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ❖ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ❖ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ❖ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ❖ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi

per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

- ❖ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ❖ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ❖ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ❖ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- ❖ E' garantita la corretta compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti.

B.5.5.2 Sottoprodotti (pollina)

- ❖ *Conferire almeno il 92% della pollina prodotta alle industrie produttrici di concimi; nei casi di oggettiva e documentata impossibilità a raggiungere tale percentuale, la parte residuale verrà smaltita o come rifiuto speciale non pericoloso (CER 020106) o attraverso utilizzazione agronomica con lo spandimento in campo, nel pieno rispetto della normativa tecnica vigente in materia.*
- ❖ *Presso la sede di Allevamenti Falco la **pollina prodotta** resta confinata nelle "fosse profonde", vano posto al piano terra dei capannoni a due piani dove vengono allevate le galline ovaiole (come da progetto approvato) ed attraverso mezzi meccanici di sollevamento, ad uso interno, viene caricata sui cassoni degli automezzi adibiti al trasporto. Analogo procedimento va applicato per il prelievo della pollina dal sistema TDS (Tunnel Dry System); a servizio dei due capannoni a base piatta. La pollina efficacemente disidratata/essiccata nei sistemi citati, con riduzione di volume ed emissioni, assume una consistenza prevalentemente granulare simile a quella del terriccio.*

B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Arienzo (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo, da approvare in allegato al Decreto AIA.

L'adozione del PMC avverrà a partire dalla notifica del provvedimento AIA.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di ARIENZO (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Ente di controllo effettuerà i controlli di competenza nel rispetto della normativa vigente.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito allegato all'istanza di AIA.



REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO 2

ALLEVAMENTI FALCO S.r.l.

***AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(A.I.A.)***

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

STATO DELLE REVISIONI

| Ed./Rev. | Data | Motivi e descrizioni delle modifiche rispetto alla revisione precedente |
|-----------------|-------------------|---|
| 1/4 | Giugno 2011 | Prima stesura validata da ARPAC e Regione Campania |
| 1/5 | 01.03.2013 | Aggiornamento limiti acque di pozzo in Tab. 3.1.2, eliminazione vasca seminterrata uova rotte (Tab. 3.8) |
| 1/6 | 15.07.2013 | Aggiornamento delle metodiche di analisi in uso (Tabb. 3.1.2-3.2-3.6.1) e della tabella riepilogativa rifiuti (Tab. 3.3), eliminazione parametro <i>E. Coli</i> per acque reflue (Tab. 3.6.1), inserimento gasolio alla Tab. 3.5 e relativo bacino di contenimento in Tab. 3.8, aggiornamento Tabb. 3.7 e 4.2 |
| 1/7 | 20.11.2015 | Inserimento di limiti di riferimento per le prestazioni ambientali aziendali inerenti la matrice ARIA (emissioni diffuse)_Tab. 3.2 |
| 1/8 | 30.12.2016 | Revisione in ambito riesame con valenza di RINNOVO e modifiche sostanziali dell'A.I.A. - Adeguamento al D.D. n°925 del 06/12/2016 |
| 1/9 | 20.12.2017 | Revisione in ambito riesame con valenza di RINNOVO e modifiche sostanziali dell'A.I.A. - Integrazioni da Parere Tecnico ARPAC |
| 1/10 | 30.01.2019 | Revisione in ambito riesame con valenza di RINNOVO e modifiche sostanziali dell'A.I.A. - Integrazioni da Parere Tecnico ARPAC N.67/NB/18 |

PREMESSA

La redazione di un **Piano di Monitoraggio e Controllo** è prevista dal **D.Lgs n°152/2006 e ss. mm. ii. e dal D. Lgs. n° 128 del 29 giugno 2010** (che ha abrogato il precedente *D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005* che disciplinava la materia e recante *"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"*).

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** viene predisposto per l'attività IPPC di cui al **punto 6.6 (a) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" dell'Allegato VIII al D. Lgs. n° 128/2010 (ex Allegato I al D. Lgs. 59/05)** dell'impianto *Allevamenti Falco S.r.l.*, legalmente rappresentata dal Sig. *Gianpaolo Falco* con sede legale in Arienzo (CE), alla Via Fontanavecchia, n°15 e stabilimento ubicato sempre nel Comune di Arienzo (CE), alla Via Appia km 231+780.

Nel ruolo di **Gestore IPPC** è confermato il sig. *Dario Falco*.

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “*Sistemi di Monitoraggio*” che costituisce l’Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005), nonché alle Linee Guida APAT-ARPA (Febbraio 2007).

Il **PMeC** si propone di quantificare le prestazioni ambientali dello stabilimento IPPC della *Allevamenti Falco s.r.l.*, definendo per ciascun aspetto ambientale dell’attività le modalità di sorveglianza e misurazione per una oggettiva valutazione dei relativi impatti sull’ambiente circostante, relativamente ai suoi corpi ricettori: *aria, acque, suolo*.

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell’art. 7 (*Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*), comma 6 (*Requisiti di controllo*) del citato D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e ss.mm.ii., il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l’attività IPPC dell’impianto stesso e farà, pertanto, parte integrante dell’AIA suddetta.

Oltre a questo, tale **Piano** mira a:

- realizzare un inventario delle emissioni;
- valutare le prestazioni ambientali dei processi e delle tecniche;
- valutare l’impatto ambientale dei processi;
- supportare eventuali processi di negoziazione;
- pianificare e gestire un aumento dell’efficienza dell’impianto;
- fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell’autorità competente.

2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI

Nelle **Tabelle 1.1 - 1.2 - 1.3** si riportano le attività di autocontrollo previste per lo stabilimento della *Allevamenti Falco S.r.l.* nelle diverse fasi operative, con l'indicazione delle modalità con cui sono svolte, della periodicità delle stesse e della tipologia di registrazione effettuata.

Non tutte le operazioni di autocontrollo sono registrate, mentre, al contrario, saranno annotati tutti i casi di malfunzionamento o le anomalie riscontrate, riportando gli interventi correttivi adottati.

Fase di stabulazione

| Azione di verifica | Periodicità | Modalità operative | Modalità di registrazione |
|---|-----------------|--|---|
| Decessi | Quotidiana | Sopralluogo nei capannoni | Annotazione sul Registro per il produttore |
| Registrazione materie prime in ingresso | Ad ogni scarico | Verifica quantitativa e qualitativa al momento dello scarico delle merci | Registrazione su modulistica interna/supporto informatico |
| Efficienza delle tecniche di stabulazione | Settimanale | Visita veterinaria | Registrazione solo in caso di anomalie |
| Verifica delle operazioni di rimozione delle deiezioni | Ad ogni carico | Calcolo (stima) quantitativi pollina prelevata | Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina/su DDT di trasporto |
| Condizioni di funzionamento dei distributori idrici | Quotidiana | Verifica visiva | Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico |
| Condizioni strutturali dei locali (stato delle coibentazioni; impermeabilizzazioni) | Annuale | Sopralluogo nei diversi locali | Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico |
| Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi (se BAT) | Quotidiana | Sopralluogo nei capannoni | Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico |
| Consumi idrici | Annuale | Lettura dai contatori dei due pozzi e dall'acquedotto | Registrazione su modulistica interna/supporto informatico |
| Consumi elettrici | Annuale | Lettura dai contatori | Registrazione su modulistica interna/supporto informatico |

Tab. 1.1 Autocontrolli per la fase di stabulazione

Fase di stoccaggio delle deiezioni

| Azione di verifica | Periodicità | Modalità operative | Modalità di registrazione |
|---------------------------------|-----------------|---|---------------------------|
| Condizioni della fossa profonda | Ogni fine ciclo | Verifica visiva delle condizioni igieniche e successiva pulizia | Non prevista |
| Pulizia dei capannoni | Quotidiana | Verifica visiva | Non prevista |

Tab. 1.2 Autocontrolli per la fase di stoccaggio delle deiezioni*Fase di spandimento delle deiezioni*

| Azione di verifica | Periodicità | Modalità operative | Modalità di registrazione |
|--|---------------------|--|---|
| Calcolo quantitativi pollina distribuita | Ad ogni spandimento | Calcolo quantitativi distribuiti sugli appezzamenti | Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina |
| Campionamento e analisi terreni | 5 anni | Prelievo e analisi dei campioni di suolo secondo le procedure previste dalla normativa vigente | Certificato analitico redatto da laboratorio accreditato |

Tab. 1.3 Autocontrolli per la fase di spandimento delle deiezioni

3. COMPONENTI AMBIENTALI

In questa Sezione si riportano le attività di monitoraggio che la *Allevamenti Falco S.r.l.* ha intenzione di porre in essere presso il proprio stabilimento, in relazione alle diverse componenti ambientali.

3.1 ACQUA

| Tipologia attività | Punto di prelievo/misura | Fase di utilizzo | Utilizzo | Metodo misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione e trasmissione |
|----------------------|--|----------------------------|------------|----------------------------------|-----------------|--|
| Misura consumi acqua | Contatori pozzi | stabilizzazione avicoli | Zootecnico | Lettura contatore annuale | Mc | Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti come da §. 5.2 |
| Misura livello falda | Pozzi (n° 2)  | | | Misura freaticometrica annuale | Mt. s.l.m. | |
| Misura qualità acqua | Rubinetto di presa Campioni  | | | Come da Tab. 3.1.2 semestrale | - | |

Tab. 3.1 Risorse idriche

| Numero progressivo | PARAMETRI | Unità di misura | Metodica di riferimento | Limite previsto |
|--------------------|------------------------------|------------------------------------|--|--|
| 1 | Colore | - | ISTISAN 07/31 ISS.BJA.021.REV00 APAT IRSA-CNR 2020 Man. 29/03 | Accettabile per il consumatore |
| 2 | Odore | - | ISTISAN 07/31 ISS.BAA.026.REV00 APAT IRSA-CNR 2050 Man. 29/03 | Accettabile per il consumatore |
| 3 | Sapore | - | ISTISAN 07/31 ISS.BKA.028.REV00 APAT IRSA-CNR 2080 Man. 29/03 | Accettabile per il consumatore |
| 4 | Torbidità | - | ISTISAN 07/31 ISS.BLA.030.REV00 APAT IRSA-CNR 2110 Man. 29/03 | Accettabile per il consumatore |
| 5 | Concentrazione Ioni idrogeno | pH | ISTISAN 07/31 ISS.BCA.023.REV00 APAT IRSA-CNR 2060 Man. 29/03 | 6,5-9,5 |
| 6 | Ferro | µg/L Fe | ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3160B Man. 29/03 | 200 |
| 7 | Manganese | µg/L Mn | ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3190B Man. 29/03 | 50 |
| 8 | Alluminio | µg/L Al | ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3050B Man. 29/03 | 200 |
| 9 | Rame | mg/L Cu | ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3250 Man. 29/03 | 1,0 |
| 10 | Potassio | mg/L K | ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.REV00 APAT IRSA-CNR 3020 Man. 29/03 | -- |
| 11 | Sodio | mg/L Na | ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.REV00 APAT IRSA-CNR 3270 Man. 29/03 | 200 |
| 12 | Magnesio | mg/L Mg | ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.REV00 APAT IRSA-CNR 3180 Man. 29/03 | -- |
| 13 | Calcio | mg/L Ca | ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.REV00 APAT IRSA-CNR 3130 Man. 29/03 | -- |
| 14 | Durezza | ° F | ISTISAN 07/31 ISS.BEC.031.REV00 APAT IRSA-CNR 2040 Man. 29/03 | 15-50 (v. consigliato) |
| 15 | Fosforo totale | mg/L P ₂ O ₅ | APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003 | -- |
| 16 | Fluoruro | mg/L F ⁻ | ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4100 Man. 29/03 | 1,50 |
| 17 | Cloro residuo libero | mg/L Cl ₂ | ISTISAN 07/31 ISS.BHD.033.REV00 APAT IRSA-CNR 4080 Man. 29/03 | 0,2 (v. consigliato) |
| 18 | Nitriti | mg/L NO ₂ - | ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4050 Man. 29/03 | 0,50 |
| 19 | Nitrati | mg/L NO ₃ - | ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4040 Man. 29/03 | 50 - se consumo umano 132 - se consumo zootecnico |
| 20 | Ammonio | mg/L NH ₄ + | UNICHIM 2363/2009 APAT IRSA-CNR 4030 Man. 29/03 | 0,50 |
| 21 | Ossidabilità | mg/L O ₂ | ISTISAN 07/31 ISS.BEB.027.REV00 Rapporti ISTISAN 1997/8 pag. 74 | 0,5 |
| 22 | Conduttività a 20°C | µS cm ⁻¹ | ISTISAN 07/31 ISS.BDA.022.REV00 APAT IRSA-CNR 2030 Man. 29/03 | 2500 |
| 23 | Escherichia coli | ufc | UNI EN ISO 9308-1 2002 | 0/100 ml |
| 24 | Enterococchi | ufc | ISTISAN 07/5 ISS.A.002A.REV00 UNI EN ISO 7899-2: 2000 | 0/100 ml |
| 25 | Zinco | µg /L Zn | UNI EN ISO 17294-2:2016 | -- |
| 25 | BTEX | µg /L | UNI EN ISO 15680:2005 | -- |
| 26 | Idrocarburi tot. (n-esano) | | UNI EN ISO 9377-2:2002 | -- |

Tab. 3.1.2 Parametri acque di pozzo

3.2 ARIA

| Origine | Punti emissione | Parametro e/o fase | Valori limite assunti per emissioni diffuse* | Modalità di prevenzione | Metodiche di riferimento | Frequenza | Modalità di registrazione e trasmissione |
|-------------------|--|---------------------------------------|--|--|---|------------|---|
| Capannoni ovaiole | Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni | Ammoniaca (NH ₃) | 5 mg/Nmc* | Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina | NIOSH Metodo 6015/1994- Metodo VAS (Visible Absorbition Spectrophotometry) | annuale | Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti |
| Capannoni ovaiole | Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni | (Idrogeno solforato) H ₂ S | 4 mg/Nmc* | Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina | Metodo UNICHIM MU 634 - Manuale 122 -II parte | annuale | Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti |
| Mangimificio | E1 Emissioni convogliate | Polveri | 10 mg/Nmc* (D.Lgs n° 152/06) | Presenza impianto di abbattimento | Metodo UNICHIM 158/1988 Metodo UNICHIM 467 - Manuale 122 -I parte Metodo UNI EN 13284-1 | semestrale | Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti |

Tab. 3.2 Inquinanti monitorati

*I limiti sono stati definiti considerando anche l'incremento della popolazione animale, autorizzato da Decreto VIA fino ad un massimo di 300.000 capi.

3.2.1 ARIA - EMISSIONI ODORI

| Origine | Punti emissione | Punto di controllo | Parametro e/o fase | Valori limite assunti per emissioni odorigene | Modalità di prevenzione | Frequenza | Modalità di registrazione e trasmissione |
|-------------------|--|--|---------------------|---|---|------------|---|
| Capannoni ovaiole | Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni | Sorgente emissiva | Unità odorimetriche | 300 UO/mc ³ | Buone pratiche di allevamento. Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina | semestrale | Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti |
| Capannoni ovaiole | Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni | Al confine dell'allevamento, misurato ad altezza uomo 1,80 m (lato sottovento) | Unità odorimetriche | 10 UO/mc ³ | Buone pratiche di allevamento. Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina | semestrale | Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti |

3.3 RIFIUTI

| Provenienza / Specifica del rifiuto | (Codice CER) | Smaltimento / recupero | Modalità di controllo e di analisi | Modalità di registrazione e trasmissione |
|---|--------------|------------------------|---|--|
| Imballaggi in carta e cartone | 150101 | Recupero | Analisi di classificazione rifiuto ove previsto | <p>Registrazione su registro di carico e scarico rifiuti e trasmissione alla CCIAA di Caserta mediante MUD (Legge 70/94) ; trasmissione agli enti competenti come da §. 5.2</p> <p><i>Il report annuale riporterà anche i quantitativi di pollina prodotta ed utilizzata a scopi agronomici e/o per la produzione di compost (concimi di natura organica)</i></p> |
| Imballaggi in plastica <i>(compreso Contenitori vuoti e puliti degli integratori somministrati agli animali)</i> | 150102 | Recupero | | |
| Imballaggi in materiali misti | 150106 | Recupero | | |
| Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito | 020106 | Recupero | | |
| Stracci, materiale assorbente, indumenti monouso | 150203 | Smaltimento | | |
| Batterie al piombo | 160601* | Recupero | | |
| Ferro e acciaio | 170405 | Recupero | | |
| Neon e lampade contenenti mercurio | 200121* | Smaltimento | | |
| Fanghi delle fosse settiche | 200304 | Smaltimento | | |
| <i>Nota: le uova rotte sono gestite come sottoprodotti Categoria 3 ai sensi di legge (Reg. CE 1069/09)</i> | | | | |

Tab. 3.3 Rifiuti potenzialmente prodotti in azienda

3.4 RUMORE

| Fonte/Apparecchiatura | Punto di emissione | Punto misura e frequenza | Metodo | Modalità di registrazione e trasmissione |
|-----------------------|---------------------|---|--|---|
| Allevamento ovaiole | Intero stabilimento | Punti di misura esterni all'insediamento Triennale | Conforme al DPCM 01.03.91- DPCM 14.11.97-DM 16.03.98 | Relazione tecnica da parte di tecnico abilitato in Acustica Ambientale e trasmissione triennale agli enti competenti come da §. 5.2 |

Tab. 3.4 Rumore

3.5 ENERGIA

| Tipologia attività | Punto di misura | Fase di utilizzo | Utilizzo | Metodo misura e frequenza | Unità di misura | Modalità di registrazione e trasmissione |
|----------------------------------|------------------------|-------------------------|-------------------------------|---------------------------|-----------------|--|
| Misura consumi energia elettrica | Contatore ente gestore | Stabilizzazione avicoli | Vario | Lettura contatore annuale | kWh | Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione agli enti competenti come da §. 5.2 |
| Misura consumi gasolio | Contatore serbatoio | | Emergenza e uso mezzi interni | Lettura contatore annuale | mc | |

Tab. 3.5 Risorse energetiche

3.6 SCARICHI

| Fonte/Apparecchiatura | Punto di emissione | Punto misura e frequenza | Parametri | Modalità di registrazione e trasmissione |
|--|----------------------|------------------------------------|--------------------|---|
| Scarichi Acque reflue (meteoriche e civili provenienti dai servizi igienici) | Scarico acque reflue | Pozzetto fiscale semestrale | Come da Tab. 3.6.1 | Certificato analitico redatto da Laboratorio esterno e trasmissione agli enti competenti come da §. 5.2 |


Tab. 3.6 Scarichi

| Numero progressivo | PARAMETRI | Unità di misura | Metodiche di riferimento | Limite scarico in acque superficiali Tab. 3 All. 5 D. Lgs n° 152/06 |
|--------------------|---|-----------------|--|---|
| 1 | pH | 7,3 | APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003 | 5.5 - 9.5 |
| 2 | Temperatura | °C | APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003 | |
| 3 | colore | | APAT CNR IRSA 2020 MAN 29 2003 | non percettibile con diluizione 1:20 |
| 4 | odore | | APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003 | non deve essere causa di molestie |
| 5 | materiali grossolani | | APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003 VISIVO | Assenti |
| 6 | solidi sospesi totali | mg/L | APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003 | ≤80 |
| 7 | BOD ₅ (come O ₂) | mg/L | APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003 | ≤40 |
| 8 | COD (come O ₂) | mg/L | APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003 | ≤160 |
| 9 | Alluminio | mg/L | EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3050B Man. 29/03 | ≤1,0 |
| 10 | Ferro | mg/L | EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3160B Man. 29/03 | ≤2 |
| 11 | Manganese | mg/L | EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3190B Man. 29/03 | ≤2 |
| 12 | Cloro attivo libero | mg/L | APAT CNR IRSA 4080 MAN 29 2003 | ≤0,2 |
| 13 | Solfati (come SO ₃) | mg/L | APAT CNR IRSA 4140 MAN 29 2003 | ≤1000 |
| 14 | Cloruri | mg/L | APAT CNR IRSA 4090 MAN 29 2003 | ≤1200 |
| 15 | Fosforo Tot. (come P) | mg/L | APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003 APAT IRSA-CNR 4060 Man. 29/03 | ≤10 |
| 16 | Azoto ammoniacale (come NH ₄) | mg/L | APAT CNR IRSA 4030 MAN 29 2003 | ≤15 |
| 17 | Azoto nitroso (come N) | mg/L | APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003 | ≤0,6 |
| 18 | Azoto nitrico (come N) | mg/L | APAT CNR IRSA 4040 MAN 29 2003 | ≤20 |
| 19 | Grassi e oli animali/vegetali | mg/L | APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003 | ≤20 |
| 20 | Tensioattivi totali | mg/L | APAT CNR IRSA 5170-5180 MAN 29 2003 | ≤2 |
| 21 | Idrocarburi Totali | mg/L | EPA 8015D 2003 EPA 5021- 8015B GC-FID +ISO TR 11046 GC-FID | ≤5 |

Tab. 3.6.1 Parametri acque di scarico

3.7 Gestione dell'impianto

Presso lo stabilimento non sono presenti apparecchiature particolarmente complesse, pertanto si prevedono delle attività di manutenzione ordinaria e di controllo dei consumi.

| Attività | Apparecchiatura | Parametri e frequenze | | | | Modalità di registrazione dei controlli |
|-------------------------------|---|------------------------------|---------------------|-------------------------------|---------------------------------|---|
| | | Parametri | Frequenza controlli | Fase | Modalità di controllo | |
| Allevamento ovaiole | Contatori pozzi | Controllo consumi idrici | annuale | Allevamento ovaiole | visiva | Registrazione su modulistica interna |
| Allevamento ovaiole | Contatore ENEL | Controllo consumi energetici | annuale | Allevamento ovaiole | visiva | Registrazione su modulistica interna |
| Prevenzione/Lotta antincendio | Estintori | Verifica dell'efficienza | semestrale | Prevenzione/Lotta antincendio | tecnica (verifica funzionalità) | Registro Antincendio |
| Allevamento ovaiole | Fossa profonda  | Verifica condizioni generali | ogni fine ciclo | Allevamento ovaiole | visiva | Registrazione su modulistica interna |

Tab. 3.7 Gestione impianto

3.8 Aree di stoccaggio

| Strutture di contenimento | Tipo di controllo | Frequenza | Modalità di registrazione |
|---------------------------------------|-------------------|------------|---|
| Fosse profonde | Visivo | Semestrale | Registrazione su modulistica interna e trasmissione agli enti competenti come da §. 5.2 |
| Bacino contenimento serbatoio gasolio | | | |
| Bacino contenimento batterie esauste | | | |

Tab. 3.8 Aree stoccaggio

4. PIANO DI DEMUSCAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE DI CONTROLLO

Il Gestore si impegna a porre in essere le **procedure operative** (Procedura P03 del 4 Feb. 2017) per il contenimento dello sviluppo di larve e mosche nell'allevamento, da tempo implementato in azienda con ottimi risultati.

Il controllo delle mosche è basato sui seguenti punti essenziali:

- Lotta alle larve; - larvicidi (efficaci nei confronti delle larve).
- Lotta alle mosche adulte; - adulticidi (efficaci nei confronti degli adulti);
- Monitoraggio

All'interno della procedura si descrivono i prodotti chimici in utilizzo, sulla pollina, per contrasto allo sviluppo di larve e mosche adulte. Il **monitoraggio** ha l'obiettivo, invece, di valutare l'efficacia complessiva del piano di lotta alle mosche.

A tale scopo si utilizzano pannelli adesivi sulle superfici murarie potenzialmente frequentate dalle mosche. In linea di massima viene applicato un pannello di .ca 30x50 cm ogni .ca 10 m di lunghezza del capannone.

I pannelli devono essere verificati e sostituiti a intervalli costanti, registrando la conta delle mosche.

| Modalità di monitoraggio delle mosche (<i>insetti volanti</i>) | Frequenza monitoraggio | Modalità di registrazione e di comunicazione |
|---|---|---|
| Fogli adesivi di dimensioni variabili, posti in diversi punti dell'allevamento, per la cattura e relativo conteggio | Periodo invernale: mensile | Registrazione su modulistica interna da manuale di autocontrollo e trasmissione agli enti competenti |
| | Periodo primavera estate: settimanale* | |

Tab. 4 Monitoraggio mosche

*Se il numero di insetti rilevati è superiore ad un certo standard (vedi procedura) il monitoraggio diventa giornaliero.

Per dettagli operativi si rimanda agli allegati della procedura operativa P03, corredati dalla descrizione dei punti di campionamento su planimetria, le frequenze di autocontrollo e l'annotazione delle risultanze su apposita modulistica.

I risultati del monitoraggio annuale verranno inviati annualmente alle autorità previste dal Decreto A.I.A..

5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella seguente Tabella 5.1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano e descritti i **ruoli** di ogni parte coinvolta.

| SOGGETTI | AFFILIAZIONE | NOMINATIVO DEL REFERENTE | ATTIVITA' SVOLTA |
|---|--|--------------------------|--|
| Gestore dell'impianto (Amministratore) | Allevamenti Falco S.r.l. | Sig. Gianpaolo Falco | Supervisione, verifica ed approvazione |
| Referente IPPC (Resp. Gestione Ambientale) | Allevamenti Falco S.r.l. | Sig. Dario Falco | Coordinamento attività |
| Società terza contraente | Studio Moscardini | Dott. Andrea Moscardini | Analisi e monitoraggio |
| Autorità competente | Regione Campania Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di Caserta | - | Controllo |
| Ente di controllo | A.R.P.A.C. Settore Provinciale di Caserta | - | Controllo |

Tab. 5.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

In Tab. 5.2 sono riportate invece le attività a carico della società terza contraente.

| TIPOLOGIA DI INTERVENTO | FREQUENZA | COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI |
|--|------------------|---|
| MISURA EMISSIONI DI AMMONIACA E IDROGENO SOLFORATO | ANNUALE | ARIA 1 INTERVENTO/ANNO |
| MISURA EMISSIONI POLVERI DA MANGIMIFICIO | SEMESTRALE | ARIA 2 INTERVENTI/ANNO |
| MISURE FREATIMETRICHE | ANNUALE | ACQUA (FALDA) 1 INTERVENTO/ANNO |
| ANALISI CHIMICA ACQUA DI FALDA | SEMESTRALE | ACQUA (FALDA) 2 INTERVENTI/ANNO |
| ANALISI CHIMICA ACQUE REFLUE | SEMESTRALE | ACQUA (SCARICHI) 2 INTERVENTI/ANNO |
| CONTROLLO VISIVO AREE STOCCAGGIO | SEMESTRALE | SUOLO ACQUA (FALDA) 2 CONTROLLI/ANNO |
| MISURA RUMORE | TRIENNALE*** | RUMORE 1 INTERVENTO/TRIENNIO |
| ANALISI MERCEOLOGICA RIFIUTI | OVE NECESSARIA | SUOLO/ ACQUA (FALDA) N.D. |

Tabella 5.2 Attività a carico della società terza contraente

*** tale indagine sarà effettuata anche in occasione di modifiche impiantistiche sostanziali.

6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore si impegna a conservare su idonei supporti informatici e/o registri in formato cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di **almeno 5 anni**.

6.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano

I risultati del presente *Piano di Monitoraggio e Controllo* (PMeC) saranno comunicati alle Autorità Competenti (**Regione Campania** - Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di Caserta, **ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e Comune di Arienzo**) con frequenza **annuale**, entro il **31 marzo di ogni anno**, mediante il modulo di **Report annuale** approvato con **D.D. n.95 del 9.11.2018**, cui andranno allegati i risultati analitici e le registrazioni specifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo **raccolti nell'anno solare precedente**.